



**CARO AMICO TI SCRIVO COSI' MI
DISTRAGGO UN PO'...
L'ANNO VECCHIO E' FINITO ORMAI MA
QUALCOSA ANCORA QUI NON VA.**



Puntuale come la dichiarazione dei “sudditi” -leggi mod.730- poiché questo siamo diventati, ogni anno in questo periodo si ripropone la solita farsa politico-sindacale: i governi e la legge finanziaria da un lato, le OO.SS. confederali che chiamano alla mobilitazione contro detta manovra dall’altro. I risultati di questa pantomima sono sotto gli occhi e sulla pelle di tutti, cittadini meno abbienti, lavoratori e pensionati.

In Italia in quanto a cambi di governo non siamo secondi a nessuno, tanto per fare finta che tutto cambi per non cambiare nulla.

Il sindacato confederale, invece, ha un comportamento standard: con i governi cosiddetti “amici” grandi consultazioni e risultati molto vicini allo zero, con i governi “nemici” grandi manifestazioni di piazza e risultati ugualmente vicini allo zero.

Probabilmente bisogna interrogarsi se non sia il caso di cambiare strategie e modi di “fare sindacato”.

Con quale credibilità chiama alla piazza un sindacato:

- Sempre più “AVATAR” di un partito politico, organizzato burocraticamente in modo piramidale, più nelle stanze dei palazzi che in mezzo alla gente.
- Che usufruisce a mani basse della cosiddette “porte girevoli” con la politica per cui alla fine dell’esperienza sindacale ad alti livelli un “posticino” di rilievo sponsorizzato da un qualche partito si trova sempre salvo quando non è al parlamento italiano o addirittura europeo.
- Che plaude all’APARTHEID del Green Pass ed ha avallato la tassa sul diritto al lavoro del tampone a pagamento e le sospensioni.
- Diviso su tutto fuorchè sulla difesa dei propri privilegi ed agibilità.
- D’accordo con confindustria e governo per tacitare il dissenso.
- Che si è inventato le RSU per dare parvenza di democraticità al suo operato.

Con un sindacato siffatto si comprende bene chi fa la scelta di risparmiare salario.

E se, invece, l'Anno Nuovo ci portasse -attraverso il Vostro consenso- un Sindacato:

- ◆ Del diritto al lavoro inalienabile senza se e senza ma né per motivi economici (stato di crisi volutamente permanente) né tantomeno per diktat scientifici o pseudotali.
- ◆ Che torni all'assemblearità delle decisioni con ampia consultazione anche referendaria dei lavoratori.
- ◆ Che sostenga anche economicamente, per quanto possibile, i lavoratori chiamati alla mobilitazione.
- ◆ Dove la pluralità delle voci sia una ricchezza e non un fastidio.
- ◆ Dove politici, banchieri, tecnici e lobbysti siano la "CONTROPARTE" non compagni di viaggio con i quali "CONCERTARE" accordi.

Tanto altro ci sarebbe da dire e soprattutto da fare **INSIEME** con determinazione, vero spirito di collaborazione e rispetto reciproco mettendo al centro di tutto il "LAVORATORE/TRICE" che come essere umano è detentore di diritti non solo normativi ma anche naturali, primo tra tutti il diritto ad una vita dignitosa.

Speriamo che il Nuovo Anno oltre che salute, prosperità, gioia e benessere a tutti porti anche una pacifica rivoluzione culturale su questi temi.

NOI SIAMO QUELLI CHE NON MOLLANO MAI

**Tanti cari auguri di Buon Anno da
Snater Enti Locali Nazionale**

